



Congregazione della Missione
Missionari Vincenziani Italia

coro
note *blu*

Melos et Pneuma una rinascita

Concerto d'inaugurazione del
restauro dell' organo
Benedizione dello strumento

Organista

M. Livia Sandra Frau

*Con la partecipazione
del Coro Note Blu
diretto dal*

M. Marina Mungai

**Restauro eseguito da
Efisio Aresu**

**22 febbraio 2025
Roma**

Saluto di Benvenuto

Cosa dire e come stare di fronte all' "evento" che celebriamo oggi ricordando 400 anni di storia vincenziana (1625-2025)? Come presentare, quindi, questa serata che per noi, Comunità Vincenziana del Collegio Leoniano, desidera essere una "più che serata": un momento/evento artistico da vivere indubbiamente nella bellezza, senza fretta e nel ritmo giusto, ma soprattutto un momento/Evento che ci permetta di cogliere istanze profonde della vita dell'uomo e anche della Vocazione Vincenziana, un orizzonte e un pensiero, quindi, che ci permetta di cogliere e accogliere questo momento non come un semplice intrattenimento concertistico.

Celebrare 400 anni di storia è "opera d'arte" che tocca il nostro "essere vincenziano" perché ci invita a cogliere l'altro di fronte a me come Altro con la "A" maiuscola, come "opera d'arte"... e là dove nessuno oserebbe rischiare, nel volto sfigurato del povero, il nostro sguardo si pone come riconoscenza di tracce di infinita bellezza e carità.

Stefano Guarino, che tanto si è prodigato per convincerci a procedere al restauro dell'organo, per l'occasione ci ha fornito una sorta di scheda "tecnica" che si muoveva perfettamente in questo orizzonte. Egli, infatti, in riferimento all'organo si pronuncia in questo modo:

«Ecco ... presentare uno strumento che non è solo Suono, ma anche Storia da ricordare e che fa parte della Memoria».

Da questa affermazione molto bella nonché vivamente evocativa, recupero e lascio parlare alcune immagini.

"Non è solo Suono". Quindi, è molto di più. Se, infatti, di fronte ad uno strumento musicale ci fermiamo alla sola meccanica del suono, rischiamo di perderne l'anima, la sua intrisa dimensione spirituale, la vibrazione, l'emozione, il sentimento... rischiamo di perdere l'uomo che lo ha creato, l'uomo che innanzi alla vita desidera

attraversarla, ascoltarla ed esprimerla come suono, armonia, ritmo, come danza... l'uomo che nell'incedere dei suoi passi nella vita percepisce, vibra/sente, si muove e si commuove.

Mi sono chiesto: perché il restauro di questo organo e di qualsiasi altra opera d'arte, tocca la nostra vocazione vincenziana? Perché il nostro essere da sempre e in tanti luoghi da noi abitati ci fa muovere in questo orizzonte di *"cura e di salvaguardia"* dell'opera d'arte, di ciò che esprime bellezza, armonia? Perché lì abita il mistero dell'uomo che è mistero di Dio, perché è bellezza da proteggere e da cui farci sempre coinvolgere. Andare oltre qui in realtà significa andare all'origine, all'inizio, a quel momento originante in cui lo Spirito di Dio in singolar modo vibrava e creava.

"Storia da ricordare e che fa parte della Memoria"

Recupero qui pari passo alcune parole di Stefano Guarino nella scheda tecnico - artistica.

"... Sul perché il M° Giuseppe Agostini (1930-2020) abbia voluto progettare e far costruire questo Organo positivo meccanico, proprio in questa Chiesa".

Sul perché... *"Questo evento rimane nella Storia e nella Memoria di questo nostro Paese"*.

Ed *"ecco quindi presentare uno strumento che non è solo Suono, ma anche Storia da ricordare e che fa parte della Memoria"*.

Per noi Comunità vincenziana diventa storia, memoria e *"ricordo"* di un legame, di un affetto, di una delicata verità legata al nostro essere.

Concludo con due azzardi:

La collocazione dell'organo rompe l'ordinario schema architettonico che li vede collocati in luoghi ben definiti del tempio (o all'ingresso in alto, o alla fine ...). Qui l'organo è al centro dell'assemblea... sembra quasi togliere spazio... ma in realtà riqualifica quello spazio come spazio della lode e del mistero di Dio pregato e cantato.

E poi un pensiero sul Coro **“Note Blu”** che da molti anni si dedica a divulgare la musica corale italiana contemporanea, collaborando direttamente con i compositori.

Parto da questa presentazione per dire un pensiero di speranza: in giorni in cui sembra che il buio della notte prenda il sopravvento, in cui l’uomo sembra lontano dall’armonia del suono, arriva un coro che porta con sé una singolare denominazione **“NOTE BLU”** ... nel buio della notte ci ricordiamo dell’alba nuova, del nuovo giorno, dell’in-canto della luce... e tutto è liturgia.

Un grazie sincero va a **Efisio Aresu** che ha diretto i lavori di restauro con l’attiva collaborazione di **Francesco Cacioni**, alla generosa disponibilità dell’Organista **M° Livia Sandra Frau**, del **M° Marina Mungai** e del suo **Coro “Note Blu”**.

Padre Giancarlo Passerini C.M.

Superiore Collegio Apostolico Leoniano

L'Organo del Leoniano: una Storia e le vicissitudini che l'hanno caratterizzato e che restano tutt'oggi nella "Memoria"



In questo Programma di sala, sarà interessante far conoscere le storie e il valore profondo che quest'Organo racchiude in sé e che ha portato a questo restauro.

L'Organo positivo meccanico, costruito dalla Ditta Tamburini nel 1968, op. n. 575, è stato ideato e progettato dal M° Giuseppe Agostini (1930 – 2020), Organista, Clavicembalista, Compositore, Organologo, ricoprendo anche la carica di Ispettore alla Soprintendenza per la tutela degli Organi Classici.

Nella sua immensa attività musicale, l'ha visto tra l'altro progettare Organi importanti e di grande fattura e non solo qui a Roma (tanto per citarne alcuni: Basilica di Cristo Re a Viale Mazzini, Chiesa di San Pio X alla Balduina, Basilica di Santa Francesca Romana al Colosseo e fuori Roma, Conservatorio dell'Aquila...)

Sul perché il M° Agostini abbia voluto progettare e far costruire questo Organo positivo meccanico, proprio in questa Chiesa, interna al Collegio Leoniano, emerge dal suo trascorso musicale e che risale alla sua giovinezza agli inizi degli anni '40! Proprio in questo Collegio, dove frequentava il Ginnasio, ebbe l'incontro con il Maestro di Musica, Don Giuseppe Morosini, Sacerdote della Congregazione della Missione dell'Ordine di San Vincenzo de Paoli. Don Morosini in questo Collegio insegnava musica e anche musica corale, polifonia e gregoriano, nonché essere pianista e proprio in

questa Chiesa accompagnava con l'armonium le varie Celebrazioni liturgiche.

Una nota a parte e una Storia importante sul Sacerdote Don Morosini, risale al 1944 durante l'occupazione nazista. Un giorno fu prelevato dai soldati tedeschi proprio in questo collegio (in uno scritto il Maestro Agostini ripercorre anche questi momenti essendo stato un diretto testimone), venne torturato e solo pochi mesi dopo ucciso a Forte Bravetta. Questo evento rimane nella Storia e nella Memoria di questo nostro Paese e riportato anche in quel famoso film di Roberto Rossellini "*Roma città aperta*".

Ma è anche grazie a questo incontro con il Maestro Don Morosini, che Agostini si accostò anche alla musica vocale. Fu anche Direttore di Coro, dirigendo il "*Coro da Camera di Roma*" della Rai e per vari decenni il "*Coro Franco Maria Saraceni degli Universitari di Roma*". Ecco quindi il nesso di un Concerto così articolato con il suono dell'Organo e le voci di un Coro anche "*a cappella*".

È per la grande riconoscenza verso il suo Maestro che Agostini decise di progettare e dedicare quest'Organo in sua memoria. Penso che se oggi il M° Agostini fosse ancora vivo, sicuramente avrebbe suonato su quest'organo, pensando e dedicandolo al suo professore e amico... Don Morosini. Avrebbe scelto autori della musica antica italiana, genere tra l'altro che Agostini amava tanto, essendo stato tra i primi ad eseguire le versioni integrali delle musiche di Girolamo Frescobaldi, Giovanni Gabrieli, Bernardo Pasquini, Domenico Zipoli.

Ecco quindi presentare uno strumento che non è solo Suono, ma anche Storia da ricordare e che fa parte della Memoria.

Tornando a tempi recenti, dopo una lunghissima pausa, ho ripreso a suonare l'Organo, avvicinandomi proprio a questo strumento che conobbi intorno agli anni '80. Il forte desiderio di poterlo suonare di nuovo arrivò! Entrato in questo Collegio, circa quattro anni fa, ed essere stato ben accolto dai Padri Vincenziani, iniziai a suonarlo per

poi, dietro loro richiesta, incominciare un servizio alla Comunità, quale organista ed anche cantore alle Messe domenicali e per altri importanti eventi.

E proprio suonandolo e viste le non buone condizioni in cui si trovava, era così evidente e ormai necessario e urgente che si dovesse intervenire per un completo restauro. I Padri Vincenziani, hanno da subito accolto questa esigenza. Per l'impegno mostrato ad ogni livello alla realizzazione di questo restauro, un ringraziamento viene rivolto all'attuale Superiore del Collegio Leoniano Padre Giancarlo Passerini C.M. e ancor prima, a Padre Valerio di Trapani C.M. che non solo mi hanno permesso di poterlo suonare, ma anche per la fiducia data nel ricercare e trovare un organaro, in un giovane ragazzo Efisio Aresu e che in questo lavoro si è avvalso dell'aiuto e collaborazione di Francesco Cacioni.

Nella descrizione dello strumento e del restauro svolto da Efisio Aresu, così come da lui ampiamente descritto in dettaglio nel capitolo qui dedicato, è stato un lavoro molto accurato, dove si è messo mano a tutta la struttura dello strumento, meccanica, trasmissione e un complesso e delicato intervento delle n° 583 canne, senza poi dimenticare il suo maestro ed organaro Davide Murgia, che ne ha supervisionato il lavoro.

I Programmi che saranno eseguiti, nella loro diversità sonora, hanno una linea e un tema comune, così come l'essere uniti dallo stesso spirito e scopo, comunicare il bello e l'emozione che la Musica, attraverso il suono dell'Organo e il Canto a Cappella, riescono a diffondere... quali essere una medicina per l'animo umano!

Stefano Guarino

PROGRAMMA

Saluto di Benvenuto – *Padre Giancarlo Passerini C.M.*

L'Organo del Leoniano: una Storia e le vicissitudini che l'hanno caratterizzato e che restano tutt'oggi nella Memoria – *Stefano Guarino*

Benedizione dell'Organo

Commento Organistico

Presentazione e fasi restauro dell'Organo – *Efisio Aresu*

CONCERTO

ORGANO

Andrea Gabrieli (1533 – 1585)

Toccata del X tono

Canzon francese detta Petit Jacquet

Domenico Zipoli (1688 - 1726)

Canzona in Sol

Girolamo Frescobaldi (1583 -1643)

dal II Libro Canzona VI, Toccata V

CORO

Pierluigi Morelli (1963)

Spiritus Sanctus (su preghiera di Hildegard von Bingen)

Roberto Brisotto (1972)

Kyrie e Agnus dalla "Missa Suavis" (2015)

Aurelio Porfiri (1976)

Free Love (su testo di Tagore)

ORGANO

Bernardo Pasquini (1637 - 1710)

Toccata del V tono

Domenico Zipoli (1688 - 1726)

Pastorale

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

*Allegro dal Concerto XI "delle Stravaganze"
(adattamento dal Ann's Dawson Book)*

CORO E ORGANO

Don Giuseppe Morosini (1913-1944)

Ninna Nanna (rev. Marina Mungai)

Emil Cossetto (1918-2006)

Ave Maria

ORGANISTA

Livia Sandra Frau



Livia Sandra Frau, organista, compositrice e direttrice di coro, sin da giovanissima si dedica al concertismo e alla produzione artistico-musicale, collaborando con enti pubblici e privati in progetti didattici, artistici e teatrali. Si perfeziona frequentando corsi e seminari con i più

autorevoli maestri italiani e stranieri, vincendo borse di studio e concorsi in Italia e all'estero. Dopo il conseguimento di titoli liturgico-musicali organizzati dalla CEI Ufficio Liturgico Nazionale, già fortemente attratta dalla musica sacra e liturgica in particolare, decide di coniugare l'interesse per la didattica e la divulgazione musicale con l'evangelizzazione attraverso la musica, sviluppando e promuovendo concerti, attività e progetti didattici e artistici con speciale attenzione per i giovani e gli studenti musicisti, anche in ambito internazionale e all'interno del progetto Erasmus . Attualmente è professoressa di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio di Musica di Cagliari, docente di Organo nel corso on-line di Musica Liturgica promosso dalla CEI -ULN e nei corsi Amica Lucis progetto Organa Mirifice sugli organi monumentali di Roma, organista e animatrice liturgico-musicale in Roma presso la Chiesa di S. Ignazio di Loyola e S. Galla.

CORO NOTE BLU

Direttore Marina Mungai



Vivere la coralità con l'aspirazione alla Bellezza è l'orizzonte del **Coro Note Blu**, che da molti anni si dedica a divulgare la musica corale italiana contemporanea, collaborando direttamente con i compositori. Numerosi sono i brani al Coro dedicati e più di 60 le prime esecuzioni che il Coro ha curato. Formato da cantori non professionisti, Note Blu ha vinto premi in concorsi regionali, nazionali e internazionali, partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive, registrazioni e progetti compositivi. Nell'ampio repertorio del Coro spiccano anche gli Spirituals, rigorosamente eseguiti a cappella. Fondato nel 1979 e condotto dal 1982 da Marina Mungai, Il Coro Note Blu si è esibito in più di 1000 occasioni, cantando in Italia e all'estero. Dalle Parrocchie di periferia alle grandi Cattedrali, dai Centri Anziani e gli Ospedali fino al Teatro dell'Opera di Roma e al cortile del Castel del Monte (in un indimenticabile concerto notturno) ha messo sempre a servizio di tutti, gratuitamente, la sua

passione. Il Coro ha sperimentato per primo la metodologia della *“Voce-Persona”*, ideata da Giovanni Maria Rossi, ed è stato oggetto di due tesi di laurea. Dal 1993 è parte dell'ARCL e dallo stesso anno ha aderito, tra i primi cori italiani, ad Europa Cantat, per la quale nel 2009, con il sostegno della FENIARCO, ha rappresentato l'Italia al XVII Festival Internazionale tenutosi a Utrecht (NL). Nel 2011 ha animato la Solenne Liturgia per il 150° dell'Unità d'Italia.

Marina Mungai si occupa da più di quarant'anni di coralità, spaziando dalle esperienze scolastiche fino alla sperimentazione musicoterapica e l'ideazione di progetti didattici ed artistici. Insegnante di Musica nella Scuola Secondaria di I Grado, ha collaborato come docente di Vocalità e Direzione di Coro con l'Università ROMATRE, presso il CO.PER.LI. M. Nazionale (per il quale ha anche fondato il Corso Triennale di Formazione per Direttori di Coro Liturgico *“Giovanni Maria Rossi”*) ed ha tenuto i laboratori di *“Voce-Persona-Comunicazione”* per il Corso Triennale di Musicoterapia di Roma. Ha ideato e condotto innovativi Progetti di educazione musicale e corale per la scuola Primaria e Secondaria. Nel 2017 il suo Progetto *“CrescerCantando”* ha vinto la Menzione Speciale al VI Concorso Nazionale del MIUR *“Indicibili In...canti”*. Dal 2003 è membro della Commissione Artistica dell'Associazione Regionale Cori del Lazio, per la quale ha curato e cura alcuni Progetti specifici (*“Giornate Corali”* e *“Direttore Ospite”*) ed ha tenuto i corsi di formazione per cantori *“Voglio leggere la musica”*. Nel 2014 ha diretto il Coro laboratorio ARCL sulla Musica Contemporanea, formato da più di 100 cantori provenienti da 20 cori del Lazio. Nel 2005 ha fondato e da allora dirige a Roma anche il Gruppo Vocale Enarmonie, che nel 2018 ha integrato insieme allo storico Coro di Villa Carpegna.

ORGANO positivo Tamburini 1968 – Op. 575

Lo strumento è un organo Tamburini op. 575 costruito nel 1968 e collocato nella Cappella del Collegio Apostolico Leoniano. La console a finestra si trova al centro della parete posteriore della cassa del corpo fonico il quale è in vista. L'organo, a trasmissione meccanica, è dotato di una tastiera di 61 note e di una pedaliera concavo-radiale di 32 note.

Nello strumento sono presenti 13 registri per un totale di 583 canne

Disposizione fonica:

Principale	8' Bassi	Fiffaro	8' Soprani
Principale	8' Soprani	Flauto a camino	8' Bassi
Ottava	4'	Flauto a camino	8' Soprani
Decimaquinta	2'	Flauto in VIII	4' Bassi
Decimanona	1.1/3'	Flauto in VIII	4' Soprani
Vigesima seconda	1'	Flauto in XII	2.2/3' Soprani
Bordone	16' (al Pedale)	Flauto in XV	2' Soprani
		Musetta	8' Soprani
		Tremolo	

In aggiunta a questi registri è presente anche la manetta "Unione al Pedale". Il cambio tra la tessitura Bassi/Soprani avviene rispettivamente tra Si²/Do³. Il registro "Principale 8' Bassi" è privo di canne proprie, quando la sua manetta è inserita difatti si inserisce anche il "Flauto a camino 8' Bassi". Tutte le canne del "Bordone 16' (pedale)" e del "Flauto a Camino 8' Bassi" sono tappate.

Le canne sono formate dai seguenti materiali:

- Legno per il "Bordone 16'".
- Piombo per le prime 24 canne del "Flauto a camino Bassi", per le prime 12 dell' "Ottava 4'" e per le prime 12 del "Flauto in VIII 4' Bassi"
- Stagno per le altre restanti canne

Interventi e Fasi del Restauro

- Pulitura fonica, lavaggio delle canne
- Pulitura dello strumento (mantice, condotti, somieri)
- Ispezione delle coperte
- Trattamento anti tarlo
- Lubrificazione motore
- Risoluzione al rumore che si presenta allo spegnimento dello strumento attraverso la costruzione di una valvola
- Sostituzione delle cuffiette rotte
- Reimpellaggio del tremolo
- Regolazione e lubrificazione meccanica
- Messa in forma delle canne danneggiate o sostituzione con nuove canne per quelle mancanti
- Preaccordatura e correzione dell'intonazione dei singoli registri
- Accordatura Finale
- Reimpellaggio del mantice, eseguito in un secondo momento, dal 22/10/24 al 26/10/24, in laboratorio

Nella fase iniziale dei lavori sono state rimosse tutte le canne dell'organo per essere lavate con l'acqua, fatta eccezione per le canne di legno del " *Bordone 16'* " di cui sono state pulite le bocche. Contemporaneamente è stata possibile la rimozione, pulitura e trattamento anti tarlo dei crivelli e del somiere, arrivando ad ispezionare la condizione delle coperte.

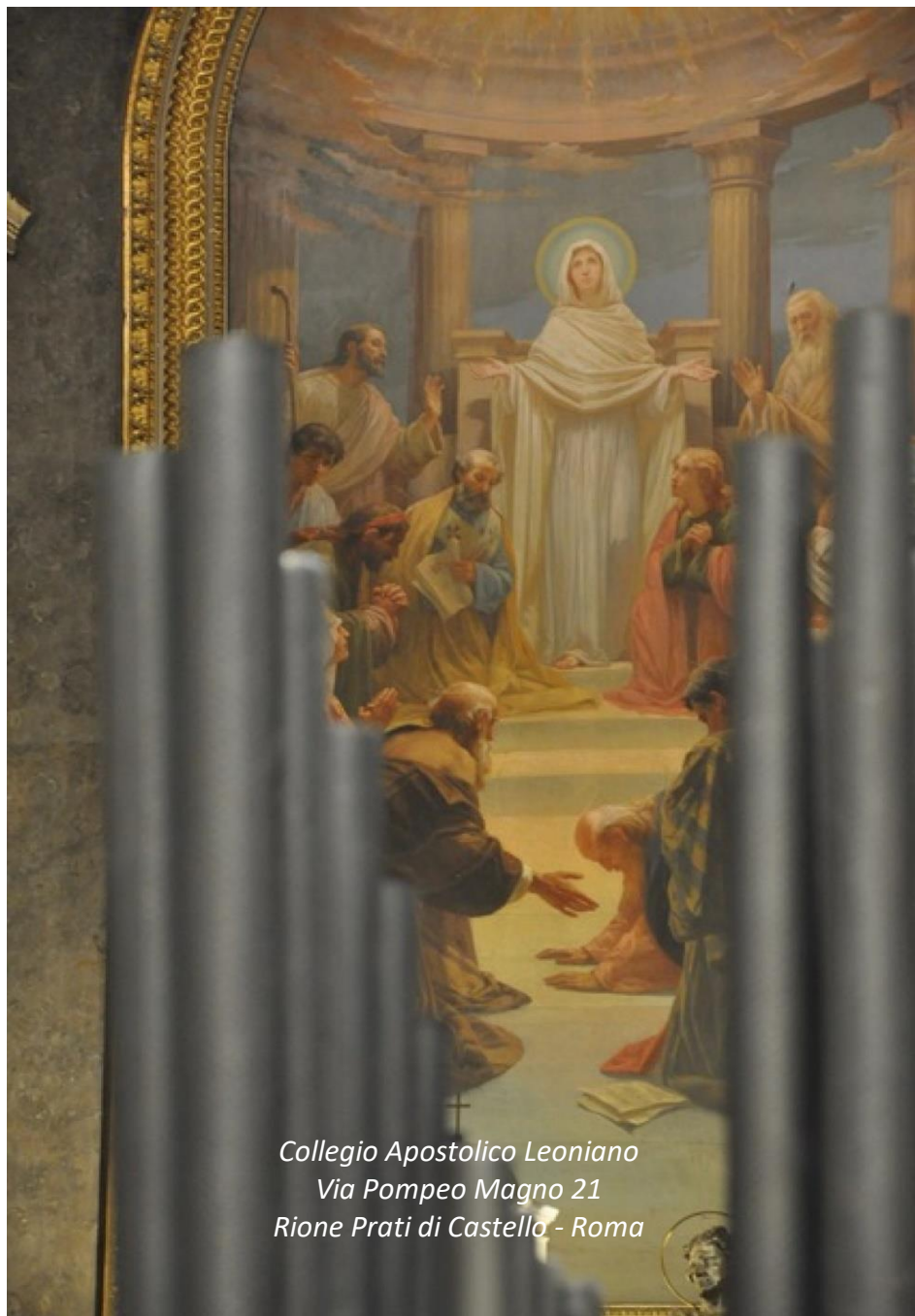
Dopo essere state lavate le canne sono state rimesse in forma e preintonate a bocca, alcune di esse sono state portate e lavorate in laboratorio.

I condotti danneggiati sono stati smontati e rimpellati, in questo modo è stato possibile sostituire le cuffiette danneggiate e regolare, lubrificare tutta la meccanica dello strumento.

Dopo aver rimesso i condotti dell'aria riparati, revisionato l'intero sistema assicurandosi che non ci fossero eventuali perdite e dopo aver rimesso il tremolo completamente rimpellato, si è potuto procedere ripiantando tutte le canne. Dopo questa fase si è svolta la preaccordatura e la correzione dell'intonazione dei singoli registri mantenendo intatta l'intonazione originaria data dal costruttore "Tamburini", per poi terminare con l'accordatura finale.

Efisio Aresu





*Collegio Apostolico Leoniano
Via Pompeo Magno 21
Rione Prati di Castello - Roma*